



Sono quasi un centinaio i bambini che ogni giorno varcano la soglia di un Istituto penitenziario per incontrare il loro genitore detenuto ma il carcere non dispone di personale specializzato idoneo per permettere la loro partecipazione alle visite.

All'interno della Casa Circondariale di Poggioreale esiste uno spazio di accoglienza per i minori: lo scopo è quello di preparare i piccoli all'incontro con il proprio genitore.

Noi, in quanto Staff Del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania, siamo professionisti di diversi ordini: Assistenti Sociali, Educatori, Giuristi, quotidianamente viviamo la realtà penitenziaria e siamo impegnate attivamente in questo progetto a decorrere dal mese di giugno 2024. In giorni predefiniti, ci rechiamo presso la Casa Circondariale di Poggioreale per accogliere questi minori che, in altri tempi, si ritrovavano ad attendere il loro papà in uno spazio non naturale al legame affettivo e non adatto alla loro età.

Abbiamo fortemente sposato e condiviso questo progetto per-

**QUI POGGIOREALE
LE TRE VOLONTARIE:
«L'INCONTRO
CON IL GENITORE
RISTRETTO
VA PREPARATO»**

La riflessione

«No ai proclami anti-Sud Quanto c'è da imparare dal papà di Chiara Jaconis»

La morte di una ragazza, come quella di qualunque essere umano, colpisce sempre tanto. Quando questo avviene nelle stesse modalità di Chiara, la ragazza padovana uccisa da una statuetta precipitata da un'abitazione nei famosi vicoli dei Quartier Spagnoli di Napoli, monta ancora più rabbia.

Di questa vicenda ci interessa, però, anche un altro aspetto di cui s'è parlato e che è stato ulteriore oggetto di riflessione tra noi in carcere.

Il padre di Chiara, nelle sue dichiarazioni raccolte dopo che la figlia era spirata nonostante i tentativi di salvarla da parte dei medici dell'Ospedale del Mare, ha evidenziato la bravura dei sanitari di Napoli, superando i pregiudizi verso la sanità campana che pure, con molta onestà, aveva raccontato di avere ben prima che la tragedia accadesse. Questo ci ha portati ad una riflessione: ci chiediamo se

**QUI SECONDIGLIANO:
«RIMUOVERE I PREGIUDIZI
CHE CERTA CLASSE POLITICA
CONTINUA AD ALIMENTARE
È STATO UN GESTO
DI INCREDIBILE CORAGGIO»**

ché ci siamo rese conto da subito che non si tratta solo di una genitorialità in pena ma anche, e soprattutto, di una figliolanza in pena. È infatti necessario lavorare per minimizzare al massimo il trauma, ridurre l'impatto emotivo di queste visite, rallegrare l'attesa con attività educative-ricreative, disegni per il loro "babbo" ma anche solo coccolarli e rendere l'attesa più piacevole; questo per garantire ai bambini il diritto di crescere, per quanto possibile, insieme ai loro genitori, in un contesto che preservi il legame affettivo e tuteli il loro benessere psicologico anche nel momento in cui si registra, per uno dei genitori, la dura esperienza della detenzione.

Rimane chiara la necessità di un cambiamento culturale ed ideologico che porti ad una maggiore sensibilizzazione della società civile nei confronti dei figli dei Diversamente Liberi. Questi bambini sono spesso vittime invisibili di colpe non proprie, che vivono situazioni che non hanno scelto e che rischiano, ogni giorno, di essere stigmatizzati e isolati.

Progetti come questo che è stato messo in campo a Poggioreale puntano non solo a migliorarne la loro esperienza ma, so-

La critica

Manovra giustizia occasione mancata

Lavoro, giustizia, ambiente: le riforme del Governo che noi teniamo "vuote". Agende piene di buoni propositi e che poi, all'atto pratico, si traducono in palliativi, peggio ancora, in provvedimenti mai applicati e di incisività pari allo zero. Nell'ambito che più ci è vicino, la giustizia, si è raggiunto un livello di incapacità decisionale e di mancanza di visione politica. Dall'incremento delle telefonate settimanali all'aumento dei benefici, è una lunga lista di fallimenti, anche a causa di una farraginosità burocratica asfissiante. Nessuno che affronti il problema "di petto", e che non consideri il gradimento elettorale come unico faro a cui riferirsi. Ma l'elenco, oltre la giustizia, è lungo: politica ambientale, lavoro, giustizia, sanità, welfare.

Claudio I., Giuliana C.
(Dalla finestra del carcere di Secondigliano - reparto Mediterraneo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sempre per far capire al mondo che quasi sempre i governati sono mille volte meglio dei governanti. Che si faccia tesoro di questa testimonianza, vera e sincera, che pure nasce da un immenso dolore.

Claudio I., Vincenzo A., Luigi S. e Giulio P.
(dalla finestra del carcere di Secondigliano - Rep. Mediterraneo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Parole in libertà, nuovo impegno: «Una redazione dietro le sbarre»

Ora è ufficiale: è stato rinnovato il Protocollo d'intesa del progetto "Carcere, Parole in Libertà", finanziato dalla Fondazione Banco di Napoli, che consente la lettura all'interno degli istituti carcerari di Poggioreale e Secondigliano con un progetto sul campo. I volontari continueranno infatti ad incontrare una volta a settimana i detenuti per discutere e redigere insieme articoli da pubblicare. Il garante campano Samuele Ciambriello è soddisfatto: "Continua la nostra avventura, di noi pellegrini



La visita dei bimbi ai genitori detenuti in carcere è sempre un momento delicato. Sotto, le volontarie protagoniste del progetto



prattutto, a creare un ambiente inclusivo nonché idoneo, che possa garantire loro una vita dignitosa e libera dall'ombra delle colpe altrui. La speranza è di continuare ed incentivare questo tipo di progettualità dentro la realtà carceraria.

Le volontarie Maddalena M., Carmen R. e Lina M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianfranco Jaconis, papà di Chiara, con l'altra sua figlia

L'incontro

Con De Giovanni per imparare la libertà della lettura



L'incontro con De Giovanni

Nella biblioteca del carcere di Poggioreale con Maurizio De Giovanni. Si è tenuta la presentazione del libro "Piovia - Per i bastardi di Pizzofalcone", insieme a noi partecipanti del progetto "Parole in libertà". L'evento è stato organizzato dal Garante campano Samuele Ciambriello, d'intesa con lo scrittore De Giovanni e la Direzione del carcere.

Maurizio De Giovanni ha raccontato quanto sia importante la lettura: un modo per evadere, che consente di essere liberi. Sono tanti i giovani che non leggono: se non si legge, non si immagina, non si crea: in questo modo il mondo non può cambiare! Senza immaginazione si soffrono le pene dell'inferno. Dopo l'intervento dello scrittore, c'è stato un bel dibattito con noi detenuti che abbiamo letto il romanzo. Alcuni di noi si sono rivisti nella trama e hanno condiviso le proprie riflessioni con i presenti.

Maturare vuol dire anche commuoversi nella lettura di un libro. Maturare, in fondo, significa imparare a ricevere la bellezza del mondo, a salvarsi. Nella lettura si confondono diverse sensazioni: quanto si sente e si prova, con quanto si vede e si vive. Sulle pagine si può vedere un cielo verde e un mare viola, perché ognuno che si ritrova a leggere ne riceve sensazioni diverse da percorsi di una componente comunicativa.

Al lettore di romanzi non dovrebbe interessare la vita vera, anzi il romanzo dovrebbe spazzarla via per qualche ora, e la fantasia, la finzione, dovrebbero essere in un certo qual modo, la vera realtà alla sua massima essenza. Nella lettura dei libri vale essere liberi e coraggiosi, onesti, nella speranza di incontrare altri disposti a vedere il mondo, le storie, allo stesso modo.

Le pagine lette fanno riflettere, piangere, fanno perdere in turbini di pensieri separati, ma inattesi, in mezzo alle fatiche, agli affanni, alle paure. Come tutte le storie dei romanzi, la vita è piena di mostri e asprezze, ma come ogni storia che si racconta alla fine c'è sempre un po' di verità.

Antonio C. e Alessia D.
(Dalla finestra del carcere di Poggioreale - rep. Genova)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

personale, Samuele Ciambriello, il presidente della Fondazione Polis Don Tonino Palmese, il presidente della Fondazione Banco di Napoli, Orazio Abbamonte, il direttore responsabile del "Il Mattino", Roberto Napoletano, la direttrice del carcere di Secondigliano Giulia Russo e il direttore del carcere di Poggioreale Carlo Berdini. Un momento importante in cui si tratteranno anche le tematiche che saranno sviluppate nel nuovo anno di attività, con idee in direzione di una vera rieducazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA